

Campionato
di giornalismo

Giornalisti DI CLASSE

Tutte le informazioni
e le news
www.ilgiorno.it

L'OSPEDALE LUOGO DI CURA E DI SOCIALIZZAZIONE

Per fratture e cibo l'amicizia come medicina

— MILANO —

IO A TERRA, investita da un'auto. Io a casa, con un malessere interno che mi fa rifiutare il cibo.

Nei due insieme, in una stanza all'Ospedale San Carlo Borromeo, a chiederci se il detto anno bisesto anno funesto avesse un fondo di verità. A dire il vero, io, Veronica, mi chiedevo cosa tu ci facessi lì: io ero immobilizzata dal gesso a un braccio e a una gamba. Tu, niente.

Sai, anch'io, Gabriela, mi chiedevo cosa ci facevo in ospedale, ma ero troppo curiosa di sapere cosa ti era accaduto e ho rotto il ghiaccio: «Chi ti ha ridotto così?»

Non aspettavo altro. Avevo bisogno di raccontare quanto mi era successo in via Monreale, vicino al Liceo. Ricordo che stavo attraversando sulle strisce pedonali quando l'auto guidata da un neopatentato mi ha investito. Mi sono ritrovata stesa sull'asfalto con una folla di spettatori intorno. E un solo pensiero: «Chiamate mia mamma!»

Poi è arrivata l'ambulanza, la corsa al Pronto Soccorso dove l'ortopedico mi ha ingessato, causa fratture multiple, un braccio e una gamba, con l'obbligo di non fare movimenti per dieci giorni e di utilizzare una carrozzina per i



due o tre mesi successivi. Il mondo mi è caduto addosso. Non ci volevo pensare e allora ti ho chiesto: «Tu cosa ci fai in Ospedale?»

Io, per la verità, non sapevo cosa risponderti, ma ci ho provato: «Mi stanno facendo degli accertamenti». Un poco mi vergognavo a dirti che a 11 anni non avevo voglia di mangiare e che rifiutavo sistematicamente il ci-

bo. Non è facile spiegare che dopo aver ingerito un boccone mi sentivo già piena. Ma era così.

Il ghiaccio era rotto e in noi si era fatto largo il pensiero che avremmo potuto darci una mano.

Io avrei potuto aiutarti a sentirti meno limitata nei movimenti e a scorazzare per il reparto sulla sedia a rotelle. Io pensavo a come aiutarti per superare il tuo problema con il cibo: una me-

gatorra con panna in cui tuffarsi? O più semplicemente cercare di capirti e dirti cosa pensavo?

Alla fine siamo diventate amiche anche fuori dall'Ospedale. Io, Veronica, ho riscoperto l'importanza della famiglia, di chi quando hai bisogno è lì a consolarti e spronarti.

Io, Gabriela, ho scoperto che dopo il primo boccone c'è spazio per il secondo e per il terzo.

PRIMA È ARRIVATA LA GALAVERNA, POI FINALMENTE LA NEVE

Il Generale Inverno vesta la natura di bianco

— MILANO —



DICIAMOLO: è stato un inverno strano! Addirittura caldo, per un certo periodo. E a Natale l'unico tocco di bianco che ho visto è stato quello della farina e della bambagia sparsa sul Presepio.

Almeno fino al 17 gennaio, quando aprendo la finestra ho visto tutto imbiancato: «Evviva, è arrivata la neve!» Ho pensato. Ma mi sono dovuto ricredere. Sembrava neve, ma a regalarci lo spettacolo di una Milano imbiancata era quel fenomeno strano chiamato «galaverna».

Io, ma non solo io, avevo sperato in una bella nevicata a Milano. Sì, lo so, ci sarebbero stati problemi per le auto, ma tanto io non guido e avrei vissuto solo i vantag-

gi: fare a palle di neve con gli amici, costruire un pupazzo, sentirmi in inverno. Invece, niente, ad imbiancare Milano era arrivata solo la galaverna, quel fenomeno atmosferico per cui goccioline d'acqua o di nebbia o di smog, come nel nostro caso, a temperature bassissime, in sospensione nell'atmosfera, si solidificano e si depositano al suolo dando l'impressione della nevicata. A scuola l'abbiamo chiamata «neve finta», e abbiamo continuato ad incrociare le dita in attesa di quella «vera». Abbiamo dovuto aspettare altre due settimane, ma poi il Generale Inverno si è finalmente presentato prima con un gelo incredibile e poi, eccoli, dal cielo hanno iniziato a scendere i tanto attesi fiocchi di neve vera ad imbiancare la natura. Per la gioia di tutti noi.

IL GIORNO

Tutte le informazioni
e le news delCAMPIONATO
DI GIORNALISMO

sul sito

www.ilgiorno.itRedattori
in classe

Ospedale San Carlo - Scuola primaria I. C. Luciano Manara

Queste pagine sono state realizzate dai ragazzi delle
scuole che partecipano al concorso de IL GIORNO

IN REDAZIONE

Gabriela Di Stefano e Veronica Infantino
(«Per fratture e cibo l'amicizia come medicina»)

Daniele Santagata

(«Il Generale Inverno vesta la natura di bianco»)

I COORDINATORI

Giovanni Ruggeri
Alessandra GuanzaniProvincia
di MilanoCAMERA DI
COMMERCIO
MILANOCredito
Artigiano

L'ENERGIA CHE TI ASCOLTA.

Randley - Vivere in Francia
www.franceguide.com